

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



Report congiunturale

Numero 2 – Il trim. 2023

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO
DEL POLICY MAKING



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,40% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed è diminuito dello 0,40% rispetto al primo trimestre dell'anno corrente.
- ✓ Per l'anno 2023, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile intorno al punto percentuale. Si tratta tuttavia di stime che, alla luce delle più recenti evoluzioni del quadro economico complessivo, sono da più parti ritenute suscettibili di ridimensionamento. Tale prospettiva si riflette anche sulle previsioni più recenti.
- ✓ Nel secondo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni della provincia di Prato sono diminuite del 5,71% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sempre con riferimento alle esportazioni del secondo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2023, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 10,88%.
- ✓ Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale e di articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 34,71% e del 22,69%. Più contenuto l'incremento che ha interessato i prodotti di maglieria (+9,54%). I flussi commerciali verso l'estero di filati e di tessuti si sono, invece, contratti rispettivamente del 9,43% e del 9,98%.
- ✓ Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato le esportazioni del secondo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 15,14% a fronte di una contrazione dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 19,33%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre destinazioni.
- ✓ Al 30/06/2023, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.149 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,43% nel primo semestre dell'anno in corso. Fra le attività economiche analizzate, nel primo semestre dell'anno 2023 hanno evidenziato una dinamica positiva le imprese del comparto abbigliamento. In crescita anche il numero delle imprese attive nel comparto dei servizi.
- ✓ Al 30/06/2023 nella provincia di Prato risultavano attive 36.405 unità locali di imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato tanto nell'anno 2022 quanto nel primo semestre dell'anno 2023. Fra le attività economiche analizzate, una dinamica positiva ha interessato il comparto dell'abbigliamento e quello dei servizi.

Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ Gli avviamenti nei primi sei mesi del 2023 sono diminuiti del -2,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tuttavia, l'eccezionale diminuzione delle cessazioni (-9,7%), per opera anche delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, ha causato una notevole crescita dei saldi che sono più che raddoppiati passando dalle +1.554 unità di saldo del 2022 alle +3.316 del 2023.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

- ✓ Il dato di genere mostra saldi maschili maggiori rispetto a quelli femminili, determinando una resilienza negli uomini del +8,3%, contro il +4,9% di quella delle donne. L'analisi, per fascia d'età mostra resilienze positive per ogni classe considerata. I dati migliori riguardano gli under 29 (con una resilienza del +10,8%), seguono coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni (con una resilienza del 6,4%) e – infine – gli over 50 (con una resilienza del 3,5%).
- ✓ Le proroghe del 2023 sono il 17,3% in meno rispetto a quelle del 2022: si passa da 7.877, del 2022 (primo semestre), a 6.512 del 2023. Tuttavia, come già è successo nel primo trimestre del 2023, alla diminuzione delle proroghe non corrisponde una diminuzione della durata media dei contratti a termine: nel 2022 l'estensione temporale media dei contratti a tempo determinato era di 115 giornate, mentre, nel 2023, è diventata di 159 giorni medi (si tratta di un aumento del +38,3%).
- ✓ Nel primo semestre del 2023, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (44,1%). Tuttavia, i tempi indeterminati seguono a brevissima distanza (41%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse, la più alta è associata al lavoro domestico (4,3%).
- ✓ I saldi del tempo indeterminato aumentano notevolmente nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si passa da -119 unità di saldo a +1.665 nel 2023.
- ✓ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 42,4% dei casi). Seguono le dimissioni (34%). Chi si dimette è, in prevalenza, di sesso maschile (58,4% dei casi) ed ha un'età compresa fra 30 e 49 anni (50,9% dei casi) oppure – in misura minore – risulta over 50 (nel 26,7% dei casi). Un poco più rare sono le dimissioni degli under 29 (22,4% dei casi).
- ✓ L'analisi settoriale rivela che le resilienze più elevate (se si esclude l'agricoltura per l'esiguità dei movimenti) sono attribuibili alla manifattura (+17,7% con +3.296 unità di saldo) e – a lunga distanza – il Commercio (con resilienza pari all'8,5% e +342 unità di saldo) e l'Edilizia (con resilienza pari all'8,3% e +178 unità di saldo). I servizi fanno registrare saldi e resilienze negative (rispettivamente -735 unità di saldo e resilienza pari a -3,1%).
- ✓ I dati Excelsior stimano – nel periodo agosto / ottobre 2023 – un numero di entrate pari a 11.350 lavoratori, la maggioranza di questi saranno assorbiti dai settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento.
- ✓ Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 441.574) sono state il 21,3% in meno delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 560.983).
- ✓ Le ore di FIS autorizzate nel primo semestre 2023 (pari a 19.991) sono state oltre il 95% in meno di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2022 (in cui sono state autorizzate 425.454 ore).



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Sommario

Il contesto economico	5
L'export.....	8
Le imprese	13
Le unità locali delle imprese	15
Il mercato del lavoro e il sistema professionale	17
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	18
L'analisi delle cause di cessazione	23
L'analisi settoriale.....	24
Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo agosto – ottobre 2023).....	26
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	29

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione “Il contesto economico”
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione “Il mercato del lavoro e il sistema professionale”



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il contesto economico



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

II PIL

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale¹ è cresciuto dello 0,40% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed è diminuito dello 0,40% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso².

La variazione congiunturale negativa è riconducibile ad un indebolimento del quadro economico generale che si è riflesso anche in una contrazione di tutte le principali componenti della domanda aggregata interna. Nullo l'impatto sul PIL nazionale della domanda estera netta³.

Per l'anno corrente, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile intorno al punto percentuale⁴. Si tratta tuttavia di stime che, alla luce delle più recenti evoluzioni del quadro economico complessivo⁵, sono da più parti ritenute suscettibili di ridimensionamento. Tale prospettiva si riflette anche sulle previsioni più recenti⁶.

In termini di fenomeni in atto, la persistenza di tensioni inflazionistiche rappresenta certamente uno dei principali elementi in grado di condizionare le prospettive macro-economiche del prossimo futuro. Il rialzo generalizzato dei prezzi, insieme alle misure adottate per contrastarlo, possono infatti, soprattutto con il loro perdurare, impattare in modo rilevante su propensioni ed atteggiamenti degli agenti economici e quindi sulla evoluzione del contesto macro-economico.

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – Conti economici trimestrali - II trimestre 2023 – 1 settembre 2023.

³ La variazione delle scorte ha avuto un impatto positivo sul PIL pari allo 0,30%.

⁴ FMI (World economic outlook – Aprile 2023), Commissione Europea (Spring economic forecast – 15 Maggio 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 6 Giugno 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 3/2023 – 14 luglio 2023).

⁵ Oltre al dato relativo all'andamento del PIL del Paese ricordato nel testo, sembra rilevante segnalare che nello scorso mese di luglio è stata registrata, rispetto al mese precedente, una crescita del tasso di disoccupazione (+0,2%) a fronte di una contrazione del tasso di occupazione (-0,2%) ed una stabilità del tasso di attività (ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana – Agosto 2023 pubblicata in data 11 settembre 2023).

⁶ Le previsioni diffuse dalla Commissione Europea in data 11 settembre 2023 (Summer economic forecast), hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL del nostro Paese tanto per l'anno in corso quanto per l'anno 2024 (-0,30% rispetto alle stime di giugno per entrambe le previsioni).

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Variazioni intervenute nel PIL nazionale nel primo e nel secondo trimestre dell'anno 2023**

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,60%	+2,00%
Secondo trimestre	-0,40%	+0,40%

*Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - Il trimestre 2023 – 01 settembre 2023***Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022**

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,10%	+6,50%
Secondo trimestre	+1,20%	+5,10%
Terzo trimestre	+0,30%	+2,50%
Quarto trimestre	-0,20%	+1,50%

*Fonte: ISTAT – Conti economici trimestrali - Il trimestre 2023 – 01 settembre 2023***Stime del tasso di variazione del PIL nazionale**

	2022	2023	2024
Fondo Monetario Internazionale	3,70%	1,10%	0,90%
Commissione Europea	3,70%	0,90%	0,80%
ISTAT	3,70%	1,20%	1,10%
Banca D'Italia	3,80%	1,30%	0,90%

Fonte: FMI (World Economic Outlook – 25 Luglio 2023), Commissione Europea (Summer Economic Forecast – 11 Settembre 2023), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – 6 Giugno 2023) e Banca D'Italia (Bollettino economico n. 3/2023 – 14 luglio 2023)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'export

Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2020, 2021 e 2022

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.299.507.473	100%	18,43%	18,32%	40,13%
di cui									
Primo trimestre	565.719.010	24,03%	546.025.599	19,58%	754.282.722	22,86%	-3,48%	38,14%	33,33%
Secondo trimestre	490.416.860	20,83%	736.290.492	26,40%	922.234.826	27,95%	50,14%	25,25%	88,05%
Terzo trimestre	699.519.662	29,71%	763.155.780	27,37%	843.016.896	25,55%	9,10%	10,46%	20,51%
Quarto trimestre	599.008.672	25,44%	743.112.003	26,65%	779.973.029	23,64%	24,06%	4,96%	30,21%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2022 le esportazioni⁷ della provincia di Prato hanno sfiorato i 3.300 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 18,32%.

Dopo le forti variazioni registrate negli anni 2020 e 2021 per effetto della diffusione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la circolazione, nell'anno 2022 la distribuzione delle esportazioni annuali per trimestre non si è discostata in modo rilevante da quella che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico⁸.

⁷ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁸ Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni dei singoli trimestri sul totale annuale erano state le seguenti:

- Primo trimestre: 22,87%
- Secondo trimestre: 28,71%
- Terzo trimestre: 24,97%
- Quarto trimestre: 23,44%



PIN

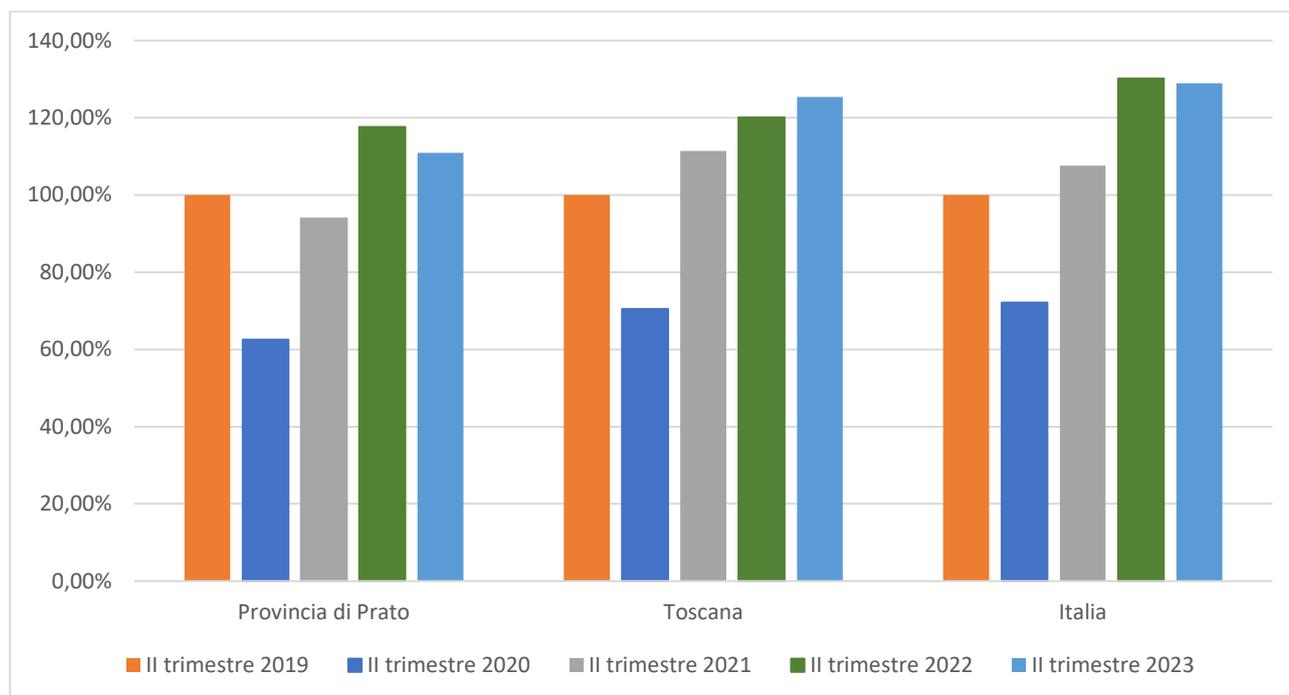
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Vari territori – Esportazioni totali – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al secondo trimestre dell'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel secondo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni della provincia di Prato sono diminuite del 5,71% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono cresciute del 4,44% mentre quelle nazionali si sono contratte dello 0,96%.

Sempre con riferimento alle esportazioni del secondo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2023, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 10,88%. Su scala regionale, nello stesso periodo, le esportazioni relative al secondo trimestre sono cresciute del 25,39% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 28,91%.



PIN

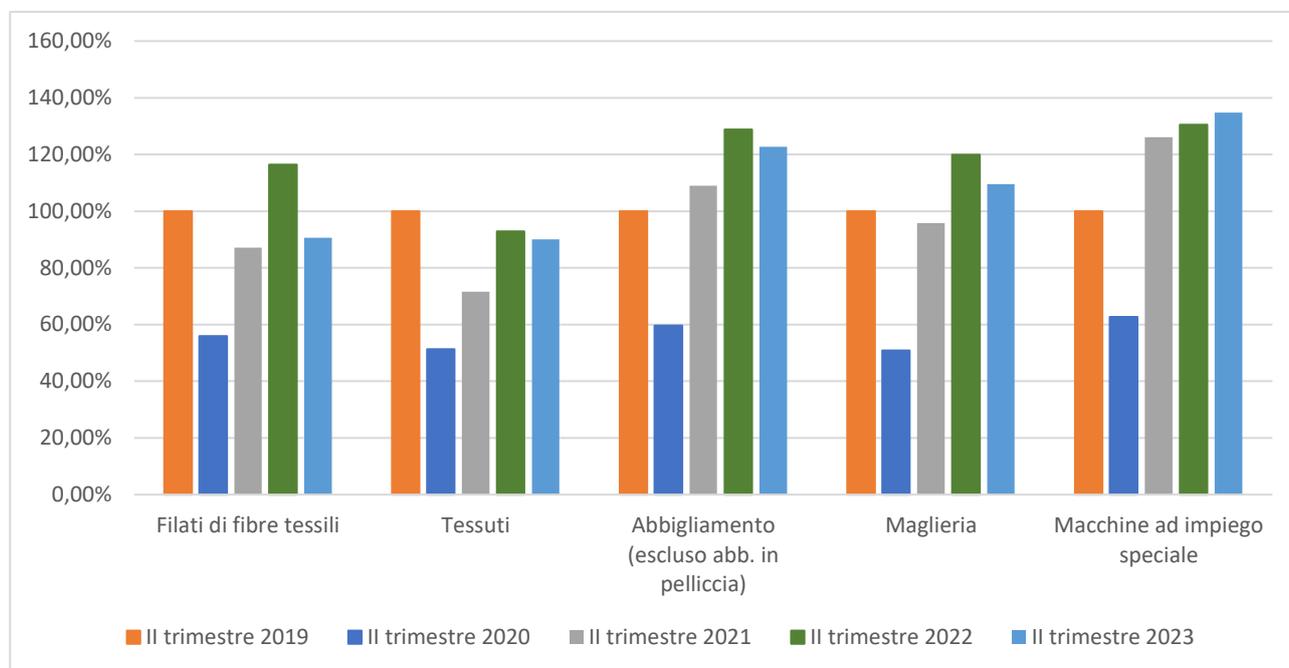
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni – Principali categorie merceologiche – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Prato, il grafico sopra riportato mostra l'andamento delle esportazioni relative alle principali categorie di merci. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al secondo trimestre dell'anno 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente periodo degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023.

Nel secondo trimestre dell'anno in corso, i flussi commerciali verso l'estero di macchine ad impiego speciale⁹ hanno fatto registrare un incremento pari al 3,23% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le esportazioni provinciali relative alle altre principali categorie merceologiche hanno evidenziato una contrazione rispetto al secondo trimestre 2022. In particolare, si è ridotto l'export di filati (-22,20%), di prodotti di maglieria (-8,64%), di articoli di abbigliamento (-4,70%) e di tessuti (-3,03%).

Nell'arco temporale 2019-2023 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale e di articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 34,71% e del 22,69%. Più contenuto l'incremento che ha interessato i prodotti di maglieria (+9,54%). I flussi commerciali verso l'estero di filati e di tessuti si sono, invece, contratti rispettivamente del 9,43% e del 9,98%.

⁹ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2020, 2021 e 2022**

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.299.507.473	100%	18,43%	18,32%	40,13%
di cui									
Europa	1.794.971.786	76,23%	2.205.890.772	79,10%	2.543.182.923	77,08%	22,89%	15,29%	41,68%
Asia	255.406.290	10,85%	285.426.069	10,24%	367.750.166	11,15%	11,75%	28,84%	43,99%
America settentrionale	180.545.809	7,67%	161.489.766	5,79%	201.256.273	6,10%	-10,55%	24,62%	11,47%
Africa	74.270.115	3,15%	67.398.474	2,42%	98.586.697	2,99%	-9,25%	46,27%	32,74%
America centro-merid.	31.832.848	1,35%	46.972.288	1,68%	54.545.082	1,65%	47,56%	16,12%	71,35%
Oceania e altri territori	17.637.356	0,75%	21.406.505	0,77%	34.186.332	1,04%	21,37%	59,70%	93,83%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2020, 2021 e 2022. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato quasi l'80% dei flussi commerciali verso l'estero. Nell'arco temporale 2020-2022, la quota di export riferibile ai paesi asiatici, che rappresentano la seconda area geografica di destinazione dei prodotti provinciali, è leggermente cresciuta.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE. Considerando l'arco temporale 2020-2022 nella sua interezza, il tasso di crescita registrato dall'export verso i paesi UE è stato superiore a quello che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi extra UE. Come conseguenza la quota di export provinciale riferibile ai paesi UE è cresciuta di oltre un punto percentuale.

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2020, 2021 e 2022

	2020		2021		2022		% Variazione 2021-2020	% Variazione 2022-2021	% Variazione 2022-2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.354.664.204	100%	2.788.583.874	100%	3.299.507.473	100,00%	18,43%	18,32%	40,13%
di cui									
UE (27 paesi)	1.520.380.794	64,57%	1.862.691.438	66,80%	2.167.307.977	65,69%	22,51%	16,35%	42,55%
Extra Ue	834.283.410	35,43%	925.892.436	33,20%	1.132.199.496	34,31%	10,98%	22,28%	35,71%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico seguente presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel secondo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 disaggregate in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del second trimestre 2019.



PIN

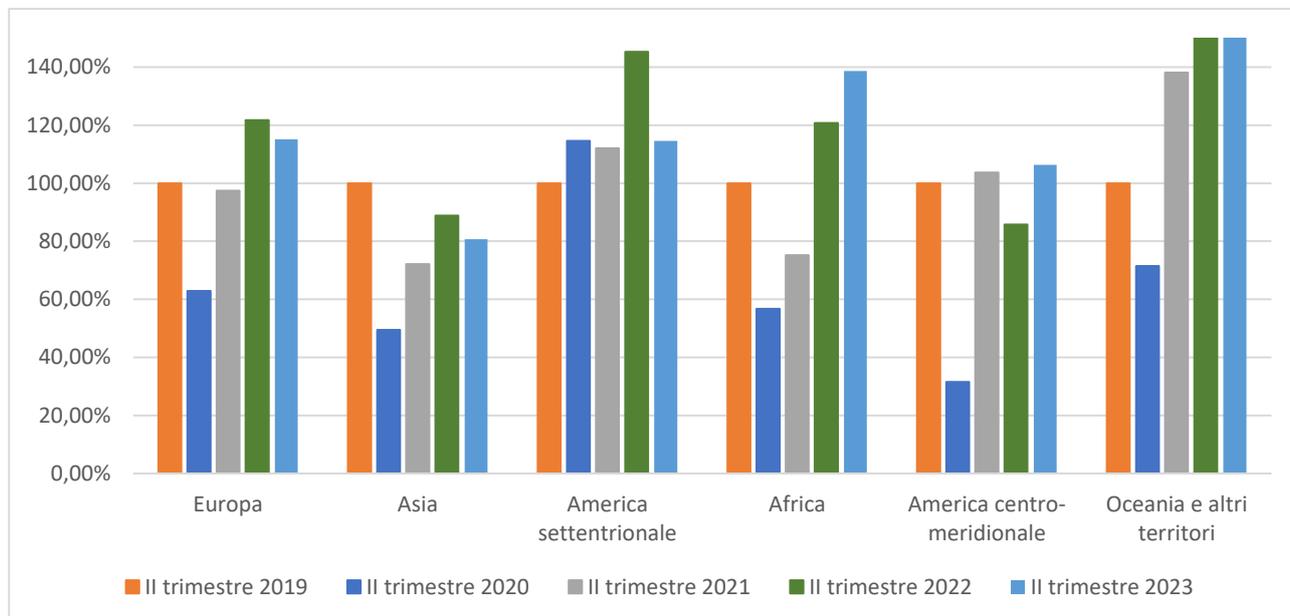
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel secondo trimestre dell'anno 2023, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare una contrazione del 5,40% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Considerando globalmente l'arco temporale 2019-2023, nel secondo trimestre le esportazioni verso questa area geografica sono cresciute del 15,14%.

Negativa è stata, anche, la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso del secondo trimestre dell'anno 2023 (-9,25% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2022). Con riferimento a questa area geografica di destinazione, la contrazione complessiva relativa al secondo trimestre nell'arco temporale 2019-2023 è stata pari all'19,33%.

Nel periodo 2019-2023 globalmente considerato, i flussi commerciali relativi al secondo trimestre hanno evidenziato un andamento positivo per tutte le altre aree geografiche di destinazione. In particolare, l'export verso i paesi dell'America Settentrionale è cresciuto dell'14,57% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e i paesi dell'America centro-meridionale sono aumentati rispettivamente del 38,72% e del 6,34%. Infine, l'export verso l'area geografica 'Oceania e altri territori' ha registrato una crescita del 97,41% rispetto al secondo trimestre 2019.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese

Provincia di Prato - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	30/06/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/06/23 su 31/12/22
TOTALE	28.879	29.023	29.149	0,50%	0,43%
Manifattura in senso stretto	7.955	7.997	7.986	0,53%	-0,14%
di cui tessili	1.816	1.738	1.729	-4,30%	-0,52%
di cui abbigliamento	4.482	4.598	4.619	2,59%	0,46%
di cui meccanica	157	156	154	-0,64%	-1,28%
Costruzioni	3.732	3.801	3.785	1,85%	-0,42%
Servizi	16.424	16.451	16.603	0,16%	0,92%
di cui commercio all'ingrosso	3.713	3.689	3.717	-0,65%	0,76%
di cui commercio al dettaglio	2.664	2.639	2.652	-0,94%	0,49%
di cui alloggio	100	103	113	3,00%	9,71%
di cui ristorazione	1.195	1.204	1.218	0,75%	1,16%
Altro	768	774	775	0,78%	0,13%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero delle imprese attive

	31/12/2021	31/12/2022	30/06/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/06/23 su 31/12/22
TOTALE	350.347	346.151	345.184	-1,20%	-0,28%
Manifattura in senso stretto	44.309	43.240	42.811	-2,41%	-0,99%
di cui tessili	3.133	2.968	2.914	-5,27%	-1,82%
di cui abbigliamento	8.112	7.957	7.895	-1,91%	-0,78%
di cui meccanica	1.362	1.318	1.303	-3,23%	-1,14%
Costruzioni	52.689	52.226	52.408	-0,88%	0,35%
Servizi	212.555	210.131	209.873	-1,14%	-0,12%
di cui commercio all'ingrosso	30.943	30.267	30.031	-2,18%	-0,78%
di cui commercio al dettaglio	46.947	45.303	44.576	-3,50%	-1,60%
di cui alloggio	5.542	5.626	5.752	1,52%	2,24%
di cui ristorazione	22.759	22.307	22.191	-1,99%	-0,52%
Altro	40.794	40.554	40.092	-0,59%	-1,14%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/06/2023, nella provincia di Prato¹⁰ risultavano attive 29.149 imprese; esse rappresentavano l'8,44% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 30/06/2023 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era pari al 59,33%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 58,51%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che il numero delle imprese è cresciuto di mezzo punto percentuale nell'anno 2022 e dello 0,43% nel primo semestre dell'anno in corso. Su base regionale, il numero delle imprese attive ha registrato una contrazione in entrambi i periodi oggetto di analisi.

Su scala provinciale, fra le attività economiche analizzate, nel primo semestre dell'anno 2023 hanno evidenziato una dinamica positiva le imprese del comparto abbigliamento. In crescita anche il numero delle imprese attive nel comparto dei servizi.

¹⁰In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le unità locali delle imprese

Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	30/06/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/06/23 su 31/12/22
TOTALE	35.857	36.208	36.405	0,98%	0,54%
Manifattura in senso stretto	9.814	9.927	9.927	1,15%	0,00%
di cui tessili	2.488	2.408	2.400	-3,22%	-0,33%
di cui abbigliamento	5.178	5.344	5.372	3,21%	0,52%
di cui meccanica	224	225	223	0,45%	-0,89%
Costruzioni	4.148	4.236	4.224	2,12%	-0,28%
Servizi	20.910	21.006	21.205	0,46%	0,95%
di cui commercio all'ingrosso	4.670	4.669	4.722	-0,02%	1,14%
di cui commercio al dettaglio	3.564	3.583	3.593	0,53%	0,28%
di cui alloggio	161	165	178	2,48%	7,88%
di cui ristorazione	1.587	1.596	1.616	0,57%	1,25%
Altro	985	1.039	1.049	5,48%	0,96%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2021	31/12/2022	30/06/2023	% 31/12/22 su 31/12/21	% 30/06/23 su 31/12/22
TOTALE	446.147	443.180	442.885	-0,67%	-0,07%
Manifattura in senso stretto	56.932	55.923	55.389	-1,77%	-0,95%
di cui tessili	4.266	4.091	4.032	-4,10%	-1,44%
di cui abbigliamento	9.521	9.372	9.289	-1,56%	-0,89%
di cui meccanica	2.047	2.024	2.007	-1,12%	-0,84%
Costruzioni	58.230	57.885	58.135	-0,59%	0,43%
Servizi	283.351	281.561	281.854	-0,63%	0,10%
di cui commercio all'ingrosso	38.220	37.496	37.224	-1,89%	-0,73%
di cui commercio al dettaglio	67.953	66.201	65.375	-2,58%	-1,25%
di cui alloggio	9.582	9.944	10.230	3,78%	2,88%
di cui ristorazione	31.461	31.230	31.309	-0,73%	0,25%
Altro	47.634	47.811	47.507	0,37%	-0,64%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/06/2023 nella provincia di Prato¹¹ risultavano attive 36.405 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,22%.

Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti evidenzia una crescita del numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato in entrambi i periodi oggetto di analisi. Su scala regionale, una dinamica negativa ha interessato sia l'anno 2022 che il primo semestre dell'anno in corso.

Con riferimento al primo semestre dell'anno 2023, su scala provinciale la crescita del numero delle unità locali ha interessato il comparto dell'abbigliamento e quello dei servizi.

¹¹ Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

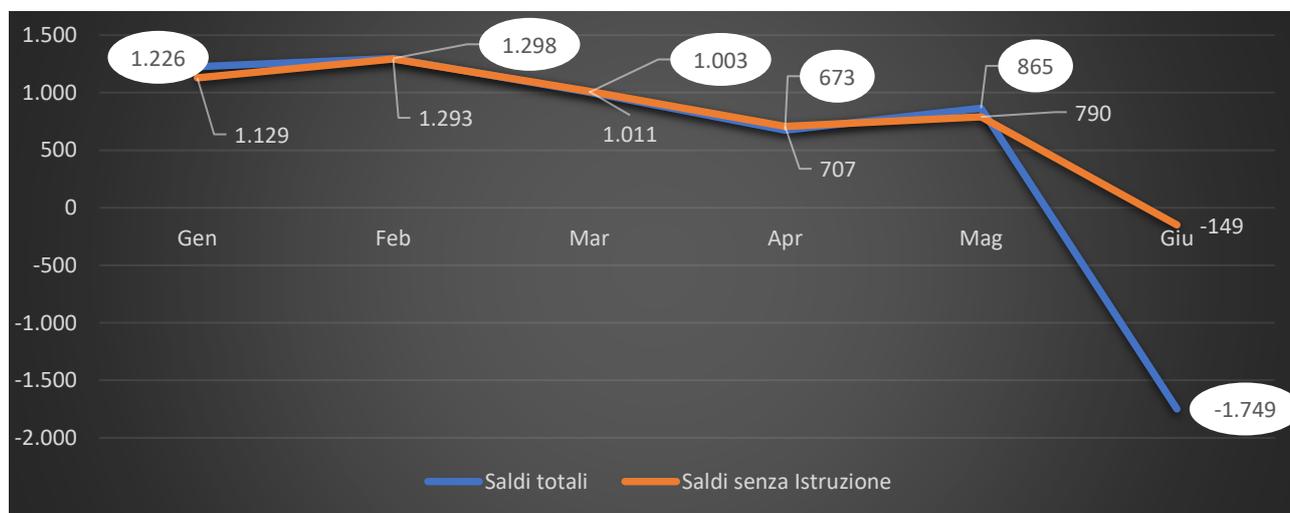
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2022 e 2023 (I sem.) nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	26.987	25.433	+1.554	+3,0%
2023	26.292	22.976	+3.316	+6,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento dei saldi nel 2023 con e senza il settore dell'Istruzione (I sem.)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale¹², che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato¹³.

Gli avviamenti nei primi sei mesi del 2023 sono diminuiti del -2,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. Tuttavia, l'eccezionale diminuzione delle cessazioni (-9,7%), per opera anche (ma non solo) delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, ha causato una notevole crescita dei saldi che sono più che raddoppiati passando dalle +1.554 unità di saldo del 2022 alle +3.316 del 2023.

Gli effetti delle trasformazioni sulla riduzione delle cessazioni (e quindi sull'incremento dei saldi) risulta essere notevole. I processi di trasformazione avvenuti nel 2023 sono stati 1.948. Si tratta di un incremento del 2,8%.

Come vedremo meglio più avanti, tuttavia, la forte crescita dei saldi non è riconducibile solo alle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, ma anche all'ingente incremento degli avviamenti a tempo indeterminato, accompagnato da una altrettanto ampia riduzione delle cessazioni.

Il grafico sopra riportato descrive l'andamento dei saldi nei mesi che vanno da gennaio a giugno 2023, con e senza la divisione Ateco 85 (Istruzione). Le unità di saldo totali si sono mantenute positive fino a maggio, mentre nel mese di giugno sono passate in territorio negativo (-1.749).

Il dato di giugno, tuttavia, non deve preoccupare più di tanto. Nel mese in questione, infatti, tutto il Paese è soggetto alla "stagionalità dei precari della scuola" (personale docente e non docente) che – dopo essere stati assunti a settembre – vedono terminare il proprio contratto a tempo determinato, appunto, a giugno. Dunque, senza l'istruzione, le unità di saldo di giugno sarebbero state -149 e i saldi (riferiti al periodo gennaio – giugno) sarebbero ammontati a +4.781 unità.

¹² In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

¹³ L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2022 e del 2023 (primo semestre), ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Risulta chiaro, tuttavia, che nel corso del primo semestre del 2023 l'andamento dei saldi (con o senza l'istruzione) è stato decrescente, portandosi – a giugno – in territorio negativo.

La costante diminuzione delle unità di saldo, probabilmente, è collegata al progressivo calo delle esportazioni che – come abbiamo visto – ha colpito le imprese pratesi soprattutto nel secondo semestre dell'anno (si tratta di un decremento del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2022¹⁴), determinando un progressivo rallentamento nelle assunzioni e un incremento delle cessazioni.

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2023 (I sem.) disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.

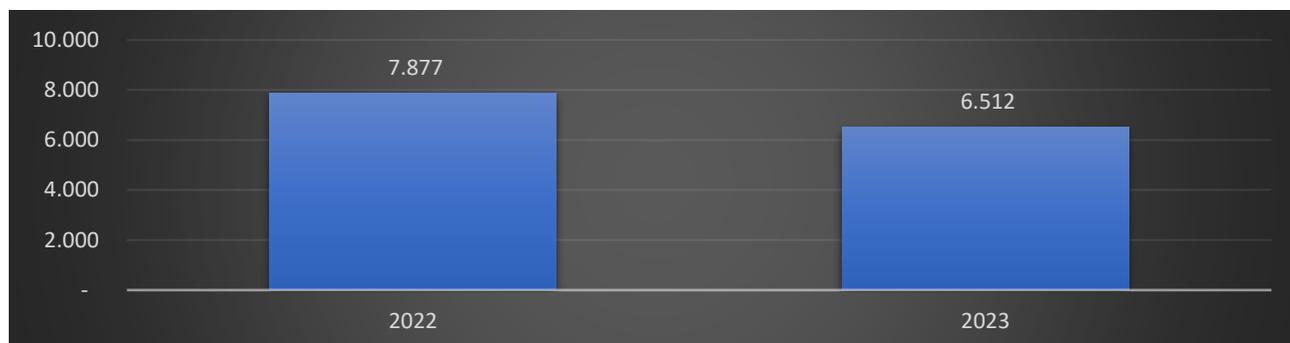
Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale
-29	2.778	3.798	2.338	2.954	440	844	8,6%	12,5%	10,8%
30-49	6.456	6.873	5.834	5.897	622	976	5,1%	7,6%	6,4%
50-	3.029	3.358	2.936	3.017	93	341	1,6%	5,3%	3,5%
Totale	12.263	14.029	11.108	11.868	1.155	2.161	4,9%	8,3%	6,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Il dato di genere mostra saldi maschili maggiori rispetto a quelli femminili, determinando una resilienza negli uomini del +8,3%, contro il +4,9% di quella delle donne.

Come già accaduto nel trimestre precedente, l'analisi, per fascia d'età mostra resilienze positive per ogni classe considerata. I dati migliori riguardano gli under 29 (con una resilienza del +10,8%) seguono coloro che hanno un'età compresa fra 30 e 49 anni (con una resilienza del 6,4%) e – infine – gli over 50 (con una resilienza del 3,5%). Su, questi ultimi – come già detto in passato – la minore resilienza sembra da imputarsi ai processi di pensionamento che caratterizzano questa fascia d'età, che tuttavia – in questo periodo – non riescono a portare saldi e resilienze in territorio negativo (come è accaduto, invece, nell'annualità 2022).

¹⁴ Come abbiamo visto nella sezione precedente, la diminuzione è in controtendenza al dato regionale, che fa registrare un +4,4% delle esportazioni. Al contempo, la contrazione dell'export pratese è ben più ingente di quella nazionale (pari a -1%).

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Andamento delle proroghe del 2022 e 2023 (I sem.) nella provincia di Prato**

Fonte: elaborazione Pin scl su dati COB – Regione Toscana

Le proroghe del 2023 sono il 17,3% in meno rispetto a quelle del 2022: si passa da 7.877, del 2022 (primo semestre), a 6.512 del 2023 (primo semestre). Tuttavia, come già è successo nel primo trimestre del 2023, alla diminuzione delle proroghe non corrisponde una diminuzione della durata media dei contratti a termine¹⁵: nel 2022 l'estensione temporale media dei contratti a tempo determinato era di 115 giornate, mentre, nel 2023, è diventata di 159 giorni medi (si tratta di un aumento del +38,3%).

Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2022 e 2023 (I sem.), nella provincia di Prato

Tipologia contrattuale	2022				2023			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato I livello	5	5	0	0,0%	4	3	1	14,3%
Apprendistato II livello	1.285	838	447	21,1%	1.100	736	364	19,8%
Apprendistato III livello	1	1	0	0,0%		3	-3	-100,0%
Co.co.co	393	406	-13	-1,6%	372	389	-17	-2,2%
Contratto formazione lavoro	1	1	0	0,0%	3	2	1	20,0%
Lavoro a domicilio	5	3	2	25,0%	2	2	0	0,0%
Lavoro a tempo determinato	12.544	11.043	1.501	6,4%	11.588	10.185	1.403	6,4%
Lavoro a tempo indeterminato	10.038	10.157	-119	-0,6%	10.791	9.126	1.665	8,4%
Lavoro autonomo nello spettacolo	199	198	1	0,3%	237	235	2	0,4%
Lavoro domestico a tempo determinato	1.141	1.497	-356	-13,5%	1.124	1.097	27	1,2%
Lavoro intermittente a tempo determinato	958	898	60	3,2%	748	863	-115	-7,1%
LSU	0	0	0	-	1	2	-1	-33,3%
Somministrazione	0	6	-6	-100,0%	1	2	-1	-

¹⁵ I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi/e) registrati rispettivamente nel 2022 e 2023 (I semestre). La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data di avviamento.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Tipologia contrattuale	2022				2023			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Tirocinio / Borse lavoro	417	380	37	4,6%	321	331	-10	-1,5%
Totale	26.987	25.433	1.554	3,0%	26.292	22.976	3.316	6,7%

*Dalla tabella sono stati espunti i pochissimi contratti di somministrazione probabilmente frutto di errori di inserimento nelle comunicazioni UNILAV (6 cessazioni nel 2022 e 1 avviamento e 2 cessazioni nel 2023). Tali movimenti, tuttavia, figurano nei totali.

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti a tempo indeterminato disaggregati per nazionalità dei lavoratori, anni 2022 e 2023 (I sem.)

Cittadinanza	Avv. T.Ind. 2023	Avv. Totali 2023	Avv. T.Ind. / Avv. Tot. 2023	Avv. T.Ind. 2022	Avv. Totali 2022	Avv. T.Ind. / Avv. Tot. 2022
EXTRA UE	8.523	12.693	67,1%	7.798	12.026	64,8%
ITALIANA	2.158	12.845	16,8%	2.168	14.271	15,2%
UE	110	754	14,6%	72	690	10,4%
Totale	10.791	26.292	41,0%	10.038	26.987	37,2%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti a tempo indeterminato disaggregati per nazionalità tipologia d'orario, anno 2023

Cittadinanza	Avv. TIND Part-Time	Avv. TIND Full-Time	Totale
EXTRA UE	6.052	2.471	8.523
ITALIANA	664	1.494	2.158
UE	29	81	110
Totale	6.745	4.046	10.791

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Nel primo semestre del 2023, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (44,1%). Tuttavia, i tempi indeterminati seguono a brevissima distanza (41%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse, la più alta è associata al lavoro domestico (4,3%).

Il confronto fra il 2022 e il 2023 rivela dati estremamente positivi e molto diversi dai trend degli anni passati. In particolare:

- I saldi dei contratti a tempo determinato rimangono saldamente in territorio positivo (+1.403 unità di saldo), ma – rispetto allo stesso periodo del 2022 – diminuiscono un poco (nel 2022 le unità di saldo erano +1.501), tuttavia la resilienza rimane la medesima (+6,4%).
- I saldi dei contratti a tempo indeterminato, invece, aumentano notevolmente nel primo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: si passa da -119 unità di saldo del 2022 a +1.665 nel 2023¹⁶. Il dato merita un approfondimento: la crescita dei contratti a tempo indeterminato è dovuta sia ad un incremento degli avviamenti (che nel 2023 aumentano di 753 unità rispetto all'anno precedente), sia ad una drastica riduzione delle cessazioni, che, nel 2023, scendono di 1.031 unità). Poiché non si hanno evidenze di "rallentamenti" dei processi di

¹⁶ La crescita dei saldi a tempo indeterminato è un'evidenza emersa anche nel primo trimestre del 2023, in cui le unità di saldo risultavano positive (+1.115), a differenza dello stesso periodo dell'anno precedente.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

pensionamento, è presumibile che l'incremento occupazionale associato a questa tipologia di contratto sia dovuto ad un allargamento della base occupazionale: le imprese assumono personale con la tipologia contrattuale del tempo indeterminato e lo trattengono – più che in passato – al proprio interno. La disaggregazione degli avviamenti per nazionalità dei lavoratori, rivela che l'incremento del tempo indeterminato riguarda tutte le nazionalità (compresa quindi quella italiana), ma in maniera particolare i cittadini stranieri extra UE. A questi ultimi sono riconducibili il 67,1% degli avviamenti (8.523 unità su un totale di 10.791 avviamenti a tempo indeterminato). Per quanto concerne la tipologia di orario prevale il part-time (si tratta del 62,5% di tutti i contratti a tempo indeterminato avviati nel primo semestre del 2023). L'89,7% dei contratti part-time è attribuibile ai cittadini stranieri extra UE, seguono a lunga distanza gli italiani (9,8%) e, infine, residuali, risultano i cittadini non italiani, ma appartenenti alla UE (0,4%).

- L'apprendistato di II livello vede invece diminuire leggermente i propri saldi di -83 unità, mentre la resilienza (passa dal +21,1% al +19,8%).
- Si noti che le forme contrattuali meno stabili tendono a ridursi: nel 2023, calano, infatti, le unità di saldo riferite al lavoro intermittente (-115), mentre nel 2022 ammontavano a +60 unità.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2023 (I sem.) nella provincia di Prato

Causa della cessazione	N. cessazioni	Cessazioni %
Termine naturale del contratto	9.751	42,4%
DIMISSIONI	7.813	34,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.200	5,2%
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.009	4,4%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	906	3,9%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	641	2,8%
ALTRO	619	2,7%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	388	1,7%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	166	0,7%
PENSIONAMENTO	98	0,4%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	90	0,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	78	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	68	0,3%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	66	0,3%
DECESSO	37	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	17	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	14	0,1%
DECADENZA DAL SERVIZIO	5	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	3	0,0%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Causa della cessazione	N. cessazioni	Cessazioni %
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	2	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,0%
Totale	22.976	100,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 42,4% dei casi).

Seguono le dimissioni (34%). Chi si dimette è, in prevalenza, di sesso maschile (58,4% dei casi) ed ha un'età compresa fra 30 e 49 anni (50,9% dei casi) oppure – in misura minore – risulta over 50 (nel 26,7% dei casi). Un poco più rare sono le dimissioni degli under 29 (22,4% dei casi).

Come abbiamo già detto in passato, se si sposa l'ipotesi che chi si dimette lo faccia per cambiare lavoro, appare chiaro che le maggiori possibilità di scelta – a parità di possesso di skill professionali – sono riconducibili agli uomini con un'età compresa fra i 30 e i 49 anni, sebbene il fenomeno sia piuttosto diffuso anche nelle altre classi d'età.

Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 6% dei casi. Si tratta di una percentuale assolutamente fisiologica, che attesta che il sistema produttivo provinciale sia sostanzialmente sano.

L'analisi settoriale

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (I sem.) per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	364	135	229	45,9%
Commercio	2.173	1.831	342	8,5%
Edilizia	1.161	983	178	8,3%
Manifattura	10.956	7.660	3.296	17,7%
Servizi	11.627	12.362	-735	-3,1%
Missing	11	5	6	37,5%
Totale	26.292	22.976	3.316	6,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Manifattura, divisioni con avviamenti superiori alle 50 unità 2023 (I sem.)

Divisione Ateco	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	7.487	4.843	2.644	21,4%
INDUSTRIE TESSILI	2.067	1.528	539	15,0%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	280	228	52	10,2%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Divisione Ateco	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	260	212	48	10,2%
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	143	123	20	7,5%
INDUSTRIE ALIMENTARI	138	131	7	2,6%
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	100	97	3	1,5%
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	94	108	-14	-6,9%
FABBRICAZIONE DI MOBILI	59	51	8	7,3%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	54	35	19	21,3%
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	50	64	-14	-12,3%
Altre divisioni	224	240	-16	-3,4%
Totale	10.956	7.660	3.296	17,7%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Nelle due tabelle sono riportati rispettivamente:

- gli avviamenti, le cessazioni ed i saldi nei macro-settori economici della provincia di Prato;
- gli avviamenti, le cessazioni ed i saldi nel macro-settore della manifattura, disaggregati per divisione Ateco.

Le resilienze più elevate (se si esclude l'agricoltura per l'esiguità dei movimenti) sono attribuibili alla manifattura (+17,7%) e – a lunga distanza – al Commercio e l'Edilizia (con resilienze rispettivamente pari a 8,5% e 8,3%). I servizi fanno registrare saldi e resilienze negative (rispettivamente -735 unità di saldo e resilienza pari a -3,1%)

Nella manifattura le confezioni di abbigliamento sono responsabili del 68,3% degli avviamenti e dell'80,2% dei saldi. Dal tessile, invece, dipende il 18,9% degli avviamenti ed il 16,4% dei saldi.

Tessile e abbigliamento, dunque, fanno registrare – complessivamente – l'87,2% degli avviamenti e il 96,6% dei saldi.

Le due divisioni si confermano, quindi, i motori economici del distretto, facendo registrare anche le resilienze più elevate.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

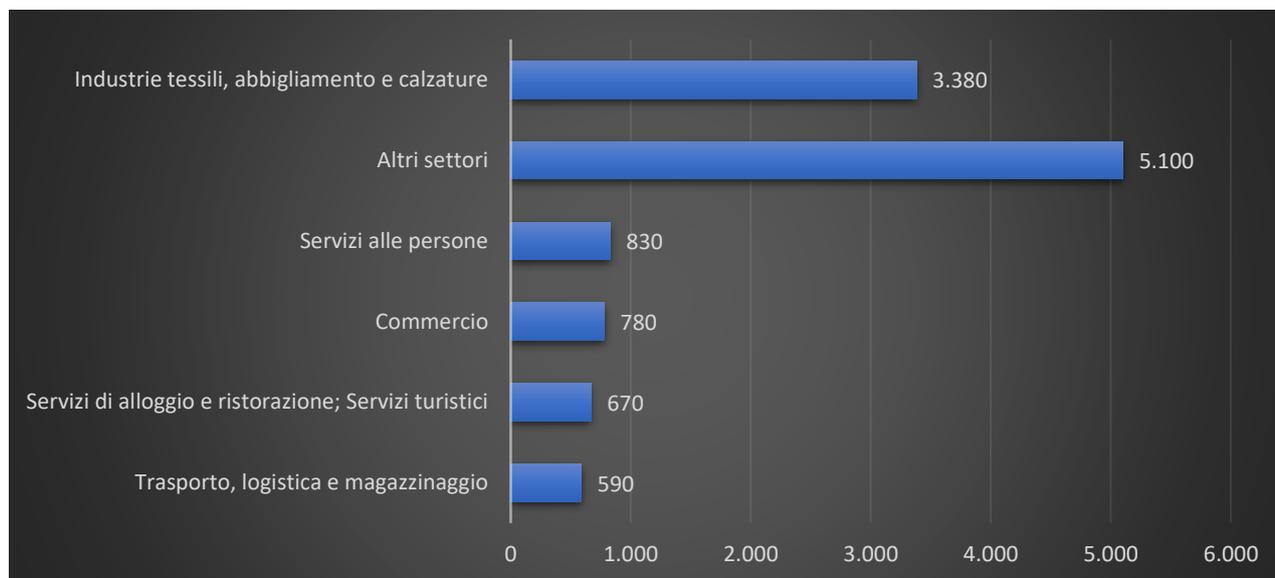
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo agosto – ottobre 2023)

Entrate previste per settore di attività nel periodo agosto – ottobre 2023



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior-Anpal

A partire dai dati offerti dall'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e Anpal, è possibile analizzare i programmi occupazionali delle aziende pratesi del trimestre agosto - ottobre 2023.

In base alle informazioni disponibili, nel periodo considerato, le entrate¹⁷ nelle imprese pratesi saranno 11.350. Il 29,8% di esse sono riconducibili ai settori delle industrie tessili e dell'abbigliamento, seguono, a lunga distanza, il settore dei servizi alla persona (7,3%), quello del commercio (6,9%) e quello dei servizi di alloggio / ristorazione / servizi turistici (5,9%). Infine, il trasporto / logistica / magazzinaggio assorbiranno, invece, il 5,2% della domanda di lavoro.

Tutti gli altri settori saranno responsabili dell'assorbimento del 44,9% delle entrate.

¹⁷ In questa sede si parla di entrate in riferimento sia alle assunzioni di personale dipendente effettuate dalle imprese che all'instaurazione di rapporti lavorativi con lavoratori indipendenti.



PIN

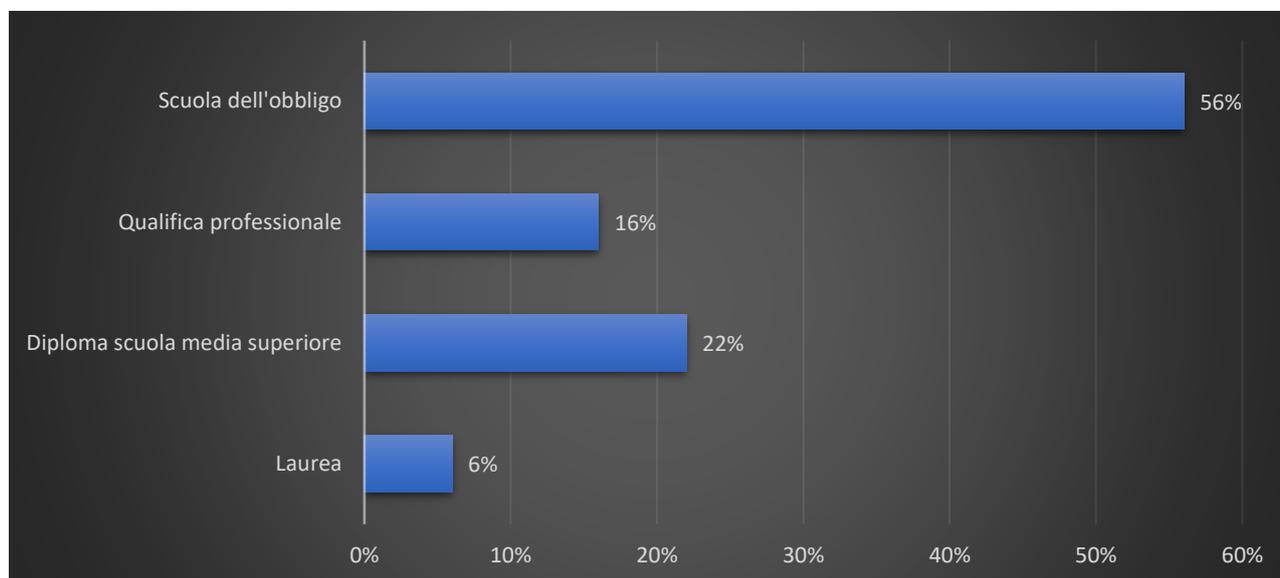
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel periodo agosto – ottobre 2023, per titolo di studio richiesto dalle imprese



Fonte: elaborazione Pin scrl su dati Excelsior

I titoli di studio richiesti in entrata dalle imprese assuntivi sono piuttosto bassi: la laurea e il diploma di scuola media superiore è domandato nel 28% dei casi. La qualifica e il diploma professionale viene richiesto nel 16% dei casi, mentre nel 56% dei casi le aziende richiedono semplicemente l'aver ultimato la scuola dell'obbligo.

Dunque, come si è già detto in passato, è probabile che il contenuto professionale delle mansioni che le risorse umane saranno chiamate a svolgere sia di livello basso, oppure caratterizzato da competenze tacite, non codificate, frutto dell'apprendimento nei luoghi di lavoro, piuttosto che nei circuiti educativi convenzionali.

Distribuzione delle entrate previste, nel periodo agosto – ottobre 2023, per area aziendale



Fonte: elaborazione Pin scrl su dati Excelsior



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

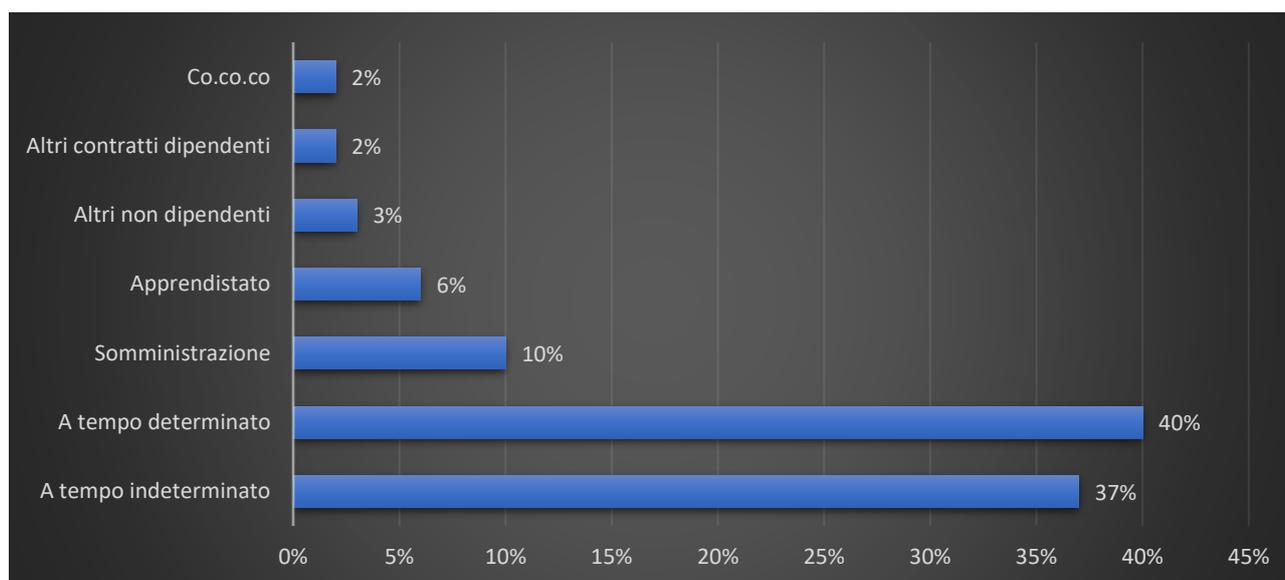
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

La maggioranza dei lavoratori in entrata (59,4%) saranno impiegati nei reparti produttivi delle aziende (si tratta, per lo più, di imprese tessili e delle confezioni di abbigliamento). Seguono le entrate nelle aree della logistica (15,8%) e in quelle riconducibili al commercio e alla vendita (14,7%). A distanza, tutte le altre.

Distribuzione delle entrate previste, nel periodo agosto – ottobre 2023, per tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazione Pin scl su dati Excelsior

Nel grafico sopra riportato, le entrate previste sono disaggregate per tipologia di contratto applicato. Su tutte le tipologie contrattuali prevale il contratto a tempo determinato (40%), seguito – a breve distanza – dal tempo indeterminato (37%). Dai dati emerge, dunque, la tendenza del sistema economico pratese a continuare ad offrire forme contrattuali di buona qualità. Infatti, le forme contrattuali atipiche (co.co.co) ammontano solo al 2%, mentre la somministrazione non supera il 10% del totale.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

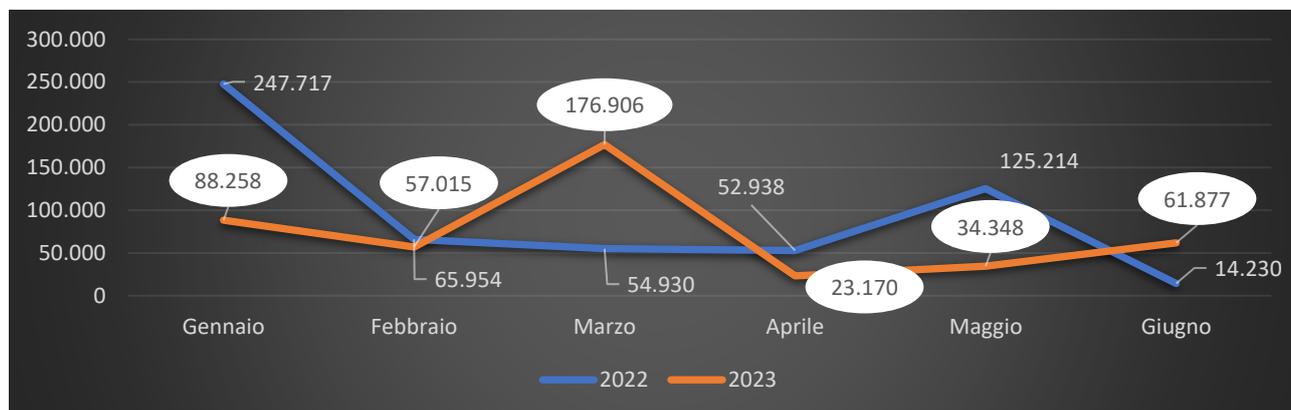
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIG (CIGO + CIGD + CIGS) nel 2022 e 2023 (I sem.) nella provincia di Prato

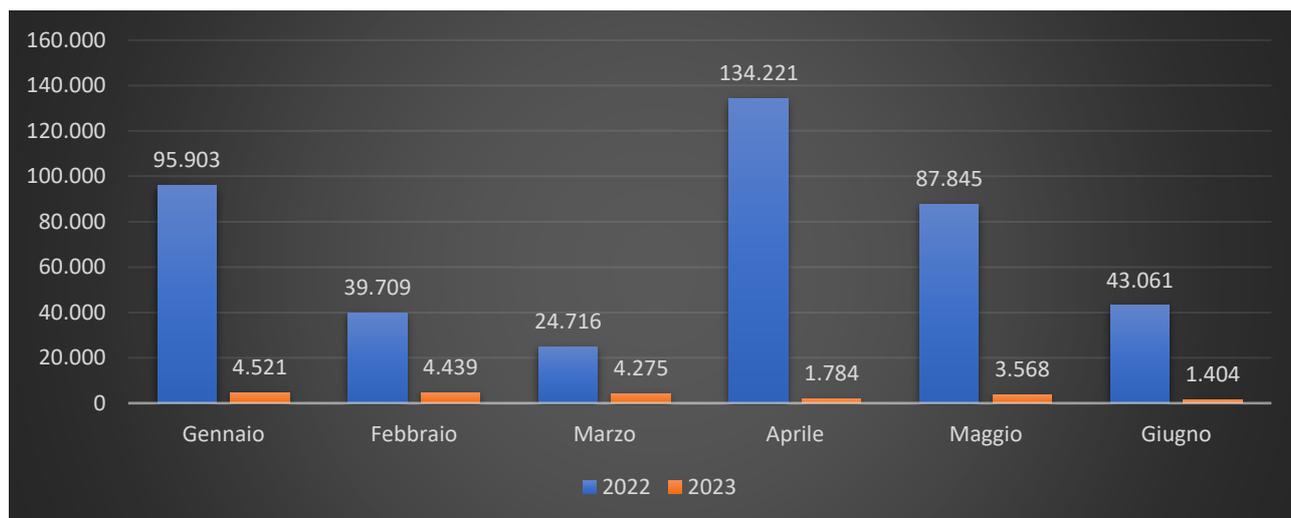


Fonte: Inps

Le ore di CIG autorizzate nel 2023 (che ammontano a 441.574) sono state il 21,3% in meno delle ore autorizzate nel 2022 (pari a 560.983).

Si noti, infine, il picco di ore autorizzate del mese di marzo: si tratta di quasi 177 mila ore di cassa integrazione guadagni straordinaria. L'impennata di marzo, tuttavia, sembra rientrare ad aprile, mese in cui le ore di CIG superano di poco le 23 mila, per poi mostrare un innalzamento fra maggio e giugno.

Il consumo di FIS nel 2022e 2023 (I sem.) nella provincia di Prato



Fonte: Inps



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Le ore di FIS autorizzate nel primo semestre 2023 (pari a 19.991)¹⁸ sono state oltre il 95,3% in meno di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2022 (in cui sono state autorizzate 425.454 ore).

Nei primi sei mesi del 2023, dunque, il ricorso al FIS diviene quasi inesistente.

¹⁸ Poiché Inps non fornisce le ore di FIS autorizzate su base provinciale, il dato sulle ore autorizzate di FIS è stato stimato. In particolare: il monte ore autorizzato a livello regionale è stato riparametrato al numero di occupati della provincia di Prato rispetto a quello regionale, che corrispondono al 7,1% del totale nel 2022 (cfr. dati Istat 2021) e al 7,4% del totale nel 2023 (cfr. dati Istat 2022).